

PIAZZA MEDA

**E i bancari
 scioperano
 «Noi a rischio»**



- MILANO -

UNO SCIOPERO per lanciare un messaggio a tutte le banche: «No a esternalizzazioni, i dipendenti vanno tutelati». Ieri hanno incociato le braccia i lavoratori di Banco Bpm, che si sono riuniti in presidio davanti alla sede centrale dell'istituto di credito in piazza Meda, per protestare contro la decisione di cedere due rami d'azienda, con incognite sul futuro di circa cento dipendenti. La finanziaria ProFamily passerebbe nelle mani di Agos, mentre la piattaforma Npl per la gestione dei crediti deteriorati verrebbe ceduta a Credito Fondiario. «In questo settore stiamo subendo in maniera continua e dirompente l'esternalizza-

zione di attività», spiega Marco Giorgio Berselli, segretario generale First-Cisl Milano, che ha organizzato la mobilitazione con Fisac-Cgil, Uilca e altre sigle sindacali. «Vogliamo far capire alle banche - prosegue - che le professionalità vanno tutelate e tenute all'interno delle aziende».

LILIANA Bardaro, rappresentante sindacale, si fa portavoce della preoccupazione dei colleghi. «Avevano credito nella piattaforma Npl - sottolinea - e ora si vedono cedere perché l'azienda ha deciso di prendere un'altra strada». Sono scesi in piazza ieri, a Milano, anche i lavoratori di Innolva Spa, società che si occupa di recupero crediti e servizi alle imprese. Al centro dello sciopero proclamato da Filcams-Cgil, Fisacat-Cisl e Uiltucs la decisione di trasferire 20 dipendenti dell'ufficio Servizi investigativi da Milano alla sede di Brescia.

Andrea Gianni

